

Il sogno di Hugo che voleva diventare nonno di se stesso

Una foto nascosta in fondo all'armadio, la foto del nonno paterno fiero nella sua divisa da marinaio britannico. Il giovane Hugo non ha mai smesso di ammirare il nonno accarezzando dentro di sé il sogno di diventare come lui: "Voglio fare il marinaio e viaggiare per tutto il mondo come ha fatto mio nonno prima di morire. Diventerò il nonno di me stesso. Prenderò il suo nome e lo aiuterò a fuggire dall'armadio".

Una vera e propria sfida combattuta contro un padre che, invece, è un nazionalista ossessivo, fissato per l'Irlanda gaelica. Uno scontro padre-figlio giocato sul filo della politica che tuttavia, pagina dopo pagina, riesce ad ammorbidirsi. "Il marinaio nell'armadio" (Fazi editore, collana Le Strade, traduzione di Elisabetta Zani) di Hugo Hamilton è un romanzo autobiografico che cattura il lettore per la vivacità della trama e la delicatezza con cui, in prima persona, è narrata.

Hugo, nella Dublino degli anni Settanta, deve tener testa ad un "padre padrone" che vorrebbe che i figli parlassero solo gaelico. Contemporaneamente, subisce di riflesso i ricordi dolorosi della madre tedesca relativi al periodo del nazismo. Non va meglio con i compagni di scuola che non perdono l'occasione per apostrofare lui e suo fratello "nazisti" e, puntualmente, emar-

ginarli dal gruppo. L'unica via di fuga è rappresentata dal lavoro al porto (vendere pesce e noleggiare barche, con l'illusione di ritagliarsi un'altra identità, ben lontana

da quella auspicata dal padre) e dai dischi dei Beatles che ascolta rigorosamente di nascosto. Sarà per il modo in cui è descritta, senza drammi o eccessiva nostalgia, ma quella di Hamilton, nonostante tutto, arriva al lettore come un'adolescenza serena. E mentre le giornate estive di Hugo ragazzino continuano ad oscillare tra un padre troppo seve-

ro e una madre, al contrario, fin troppo permissiva, iniziano ad intrecciarsi con alcuni episodi che sconvolgono la routine senza però destabilizzare più di tanto il protagonista: la scomparsa di un cugino tedesco, i litigi sempre più frequenti tra un pescatore cattolico e un pescatore protestante e un misterioso omicidio.

Hugo Hamilton è nato a Dublino nel 1953. È considerato uno dei più grandi scrittori in lingua inglese della sua generazione. Per Fazi Editore sono già usciti "Il cane che abbaia alle onde" (2003) e "L'ultimo sparo" (2006).

Rossella Montemurro

Hugo Hamilton, "Il marinaio nell'armadio" (Fazi editore, collana Le Strade, traduzione di Elisabetta Zani, pp. 236), Euro 16.

